



PROVINCIA DI VICENZA
DIPARTIMENTO FINANZE E LAVORO
SETTORE FORMAZIONE LAVORO IMMIGRAZIONE

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA Partita I.V.A. 496080243 - Cod. Fiscale.: 00496080243

PROGETTO “Strumenti per collegare la ripresa occupazionale alla ripresa economica con i supporti adeguati alla difficile fase di transizione”

Premessa.

- In base ai dati forniti da Veneto Lavoro nel mese di dicembre 2009, risulta che tutto il territorio veneto è stato coinvolto nella dinamica di flessione dell'occupazione dipendente e che la Provincia di Vicenza sta risentendo della crisi in maniera maggiore rispetto alle altre Province.

Occupazione dipendente in Provincia di Vicenza

Flussi di assunzioni, cessazioni e saldi 2008-2009, per Centro per l'impiego (valori in migliaia)

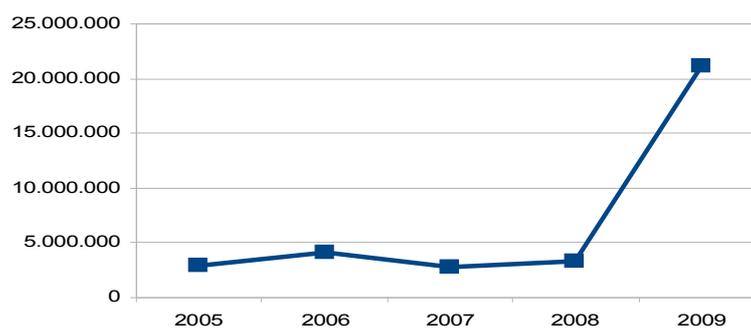
	Assunzioni			Cessazioni			Saldo	
	2008	2009	Var %	2008	2009	Var %	2008	2009
Arzignano	13	9	-29%	13	10	-23%	-0,8	-1,4
Bassano del Grappa	21	14	-33%	21	16	-25%	-0,1	-1,8
Lonigo	8	6	-20%	8	7	-14%	-0,2	-0,7
Schio-Thiene	20	14	-33%	20	16	-20%	0	-2,7
Valdagno	6	4	-25%	6	5	-13%	-0,2	-0,9
Vicenza	38	29	-24%	38	32	-17%	0,1	-2,9
Tot. Provincia	105	76	-28%	107	86	-19%	-1,3	-10,4

La tabella evidenzia un saldo negativo di occupati nel 2009 di 10.400 persone. I dati maggiormente negativi sono registrati a Treviso e a Vicenza. In particolare si nota che in alcuni territori del Vicentino il calo delle assunzioni ha raggiunto livelli del 33%.

Ore di Cassa Integrazione autorizzate (Gig) e lavoratori equivalenti

	Ore di CIG autorizzate	Lavoratori equivalenti
2005	2.927.776	1.774
2006	4.114.790	2.494
2007	2.817.472	1.708
2008	3.349.424	2.030
2009	21.138.487	12.811

Ore autorizzate di CIG
(Ordinaria - O. edilizia - Straordinaria)



L'analisi del ricorso alla cassa integrazione evidenzia che negli ultimi anni vi è stata una notevole richiesta di ore, passando da 2.927.776 a 21.138.487, con il coinvolgimento di un numero consistente di lavoratori; da 1.774 del 2007 si è arrivati a 12.881 del 2009 con un aumento del 722%.

Lavoratori equivalenti in base alle ore di cassa integrazione per settori

Ordinaria	Vicenza		Straordinaria	Vicenza
Estrazione minerali metalliferi e non	4		Attività connesse con l'agricoltura	1
Legno	180		Estrazione minerali metalliferi e non	3
Alimentari	6		Legno	225
Metallurgiche	446		Alimentari	4
Meccaniche	3.575		Metallurgiche	125
Tessili	175		Meccaniche	3.297
Abbigliamento	355		Tessili	431
Chimica, gomma e materie plastiche	355		Abbigliamento	713
Pelli, cuoio, calzature	274		Chimica, gomma e materie plastiche	126
Lavorazioni minerali non metalliferi	156		Pelli, cuoio, calzature	467
Carta, stampa ed editoria	148		Lavorazioni minerali non metalliferi	306
Installazione impianti per l'edilizia	28		Carta, stampa ed editoria	151
Trasporti e comunicazioni	43		Installazione impianti per l'edilizia	71
Servizi e varie	27		Energia elettrica, gas e acqua	0
Tabacchicoltura	0		Trasporti e comunicazioni	216
Totale industria	5.774		Servizi e varie	21
Edilizia	624		Totale industria	6.158
Totale ordinaria	6.398		Commercio	256
			Totale straordinaria	6.414
Totale generale	12.811			

I settori maggiormente coinvolti sono nell'industria, in particolare il settore della meccanica.

Cassa integrazione in deroga

Oltre alla Cig ordinaria e straordinaria nel 2009 è stata introdotta la Cig in deroga che ha consentito la sospensione con indennità anche alle piccole imprese dell'Artigianato e dei Servizi.

Andamento della **Cassa integrazione in deroga** nel 2009 in Provincia di Vicenza

	Azienda Artigiana	Impresa Cooperativa	Imp. del terziario	Impresa Industriale	Studio professionale	Totale complessivo
Numero aziende	1.709	7	102	277	11	2.106
Domande presentate	2.571	15	130	425	13	3.154
Ore richieste	8.206.796	141.133	402.229	823.438	8.249	9.581.845
Lavoratori previsti	9.688	509	609	1.013	20	11.839

Rispetto alle Province del Veneto la Provincia di Vicenza ha ricorso maggiormente a questo strumento: le domande presentate sono state oltre 3mila, i lavoratori previsti poco meno di 12mila, mentre le ore richieste sono state oltre 1/3 del totale regionale

I lavoratori posti in cassa integrazione in deroga hanno usufruito di una serie di iniziative formative. La Provincia di Vicenza ha utilizzato questo strumento in misura superiore a tutte le altre Province.

Lavoratori che hanno **partecipato ad iniziative di politiche attive**

	Femmine	Maschi	Totale
Belluno	166	143	309
Padova	1.758	1.326	3.084
Rovigo	410	698	1.108
Treviso	1.129	1.031	2.160
Venezia	819	748	1.567
Verona	874	522	1.396
Vicenza	2.616	2.156	4.772
Extraregione	103	64	167
Totale lavoratori	7.875	6.688	14.563

A partire da luglio 2009, a fronte di 11.839 lavoratori coinvolti nelle procedure di Cig/d, hanno partecipato ad un'attività di politica attiva 4.772 lavoratori.

E' da notare come il maggior numero di lavoratori (4.772, circa il 33%) siano domiciliati in Provincia di Vicenza, seguiti da quelli domiciliati in Provincia di Padova (3.084, circa il 21%) e in Provincia di Treviso (2.160, circa il 15%).

Sussidi di disoccupazione

Anche le domande di **sussidi di disoccupazione** pervenute evidenziano le maggiori richieste della Provincia di Vicenza rispetto alla situazione del Veneto.

Sussidi di disoccupazione extra agricola. **Domande pervenute**

2008	Vicenza	Veneto
Disoccupazione ordinaria	11.894	82.795
Disoccupazione ordinaria requisiti ridotti	3.363	38.811
Indennità di mobilità	1.767	7.097
2009		
Disoccupazione ordinaria	26.489	148.674
Disoccupazione ordinaria requisiti ridotti	4.208	42.579
Indennità di mobilità	2.551	10.754

In base ai dati resi disponibili dall'Inps le domande di disoccupazione ordinaria pervenute nel 2009 sono state 26.489 e hanno segnato un deciso incremento rispetto all'anno precedente, quando si erano fermate sotto la soglia delle 11.894 unità.

L'incremento registrato in Veneto è stato decisamente più consistente di quanto avvenuto a livello nazionale (+80% contro il 61% medio italiano).

A livello territoriale i contesti che segnalano maggiormente i contraccolpi della congiuntura sono rappresentati da Vicenza (+123%), Treviso (+95%) e Rovigo (+88%).

Licenziamenti

I dati relativi al 2009 in Provincia di Vicenza evidenziano oltre **6.500 licenziamenti** inseriti nelle liste di mobilità

	Legge 223/91		Legge 236/93	
	2008	2009	2008	2009
Prov. di Vicenza	1.759	2.283	2.402	4.237

Gli inserimenti in lista a seguito di licenziamenti collettivi (1.223/1991) sono stati poco più di 2.200 (+29,8 % rispetto al 2008); ancora più netto è risultato l'incremento dei licenziamenti individuali attivati dalle piccole imprese (1.236/1993) che hanno superato le 4.200 unità, l'76,4 % in più rispetto all'anno precedente.

Procedure di crisi aziendale

Anche le conclusioni delle **procedure delle crisi aziendali** riportano un dato rilevante di lavoratori coinvolti rispetto alle altre Province del Veneto pari a 9.138 (24,8%).

Procedure di crisi aziendali concluse

	Totale Lavoratori	Percentuale
Belluno	1.629	4,4 %
Padova	7.190	19,5 %
Rovigo	2.790	7,6 %
Treviso	4.381	11,9 %
Venezia	5.097	13,8 %
Verona	6.634	18,0 %
Vicenza	9.138	24,8 %
Totale Veneto	36.859	

Riepilogando l'andamento occupazionale risulta che la Provincia di Vicenza assieme a quella di Treviso sono quelle che stanno risentendo maggiormente dell'effetto della crisi.

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	Valori Assoluti Veneto
Saldo Occupazionale 2009	4,3%	19,0%	5,1%	20,9%	13,8%	17,1%	19,9% -10.447	-52.500
Cig (Lavoratori equivalenti)	10,9%	17,7%	7,8%	19,6%	9,4%	8,8%	25,8% 12.811	49.571
Cig/d (Lavoratori previsti)	2,6%	19,1%	6,5%	20,0%	11,6%	9,9%	30,3% 11.839	39.108
Inserimenti Mobilità (L.236/93 + L.223/91)	3,6%	21,1%	5,0%	21,1%	15,2%	14,3%	19,6% 6.520	33.292
Procedure di crisi concluse (Lavoratori coinvolti Cigs + Mobilità)	4,4%	19,5%	7,6%	11,9%	13,8%	18,0%	24,8% 9.138	36.859

Sul versante dell'offerta di lavoro, risulta che i Centri per l'Impiego provinciali hanno visto incrementare i lavoratori utenti che hanno manifestato la loro disponibilità ed interesse ad una occupazione, passando dai 12.659 del 2007 ai 20.469 del 2009.

Tutti i dati riportati indicano una tendenza che al momento prosegue e a causa dell'evoluzione continua della situazione (Aziende che dichiarano la crisi, Aziende che si avvalgono degli ammortizzatori, persone poste in mobilità o cassa integrazione, persone che vedono la sospensione della situazione dello stato di disoccupazione) l'analisi fotografata è continuamente suscettibile di superamento.

- L'Amministrazione Provinciale di Vicenza si sta adoperando in maniera consistente per cercare di contrastare la crisi e trovare dei supporti per le persone in situazione di svantaggio sociale e lavorativo. Oltre ad appoggiare tutti gli strumenti messi a disposizione dalla Regione Veneto con il F.S.E. (per la Cassa integrazione in deroga) e a condurre le procedure per gli accordi della Cassa integrazione guadagno, **sta individuando varie alternative per far fronte alla grave situazione sociale e lavorativa in atto.**
- Con l'esperienza maturata soprattutto attraverso le progettualità europee e locali si è già dimostrata **l'opportunità di tenere uniti tutti i Soggetti** che nel territorio operano per l'inserimento lavorativo in modo da creare una rete di servizi integrati in grado di affrontare la complessità del problema. La condizione attuale impegna a rendere più strutturata tale rete, ampliandola anche agli attori indirettamente coinvolti a garantire il welfare.
- Diversi sono i Soggetti coinvolti operativamente a diverso titolo che intervengono per garantire efficacia al percorso di inserimento e reinserimento lavorativo in particolare nella fase di attuale crisi economico-sociale:
 1. I Servizi per l'Impiego e della formazione della Provincia di Vicenza
 2. Gli Enti autorizzati e accreditati dalla Regione ai Servizi all'impiego
 3. Le Parti sociali presenti nella Commissione Provinciale per il Lavoro
 4. Le Cooperative sociali
 5. I Comuni della Provincia e le quattro Conferenze dei Sindaci
 6. Le quattro A.Ulss Vicentine
 7. L'associazionismo e volontariato
- Come evidenziato nella relazione conclusiva del precedente Progetto finanziato dalla Fondazione Cariverona e nei dati sopra esposti, a partire dal 2008, la recessione in atto ha comportato:
 - a) l'aumento notevole di Aziende che hanno dichiarato lo stato di crisi;
 - b) l'aumento notevole di persone poste in mobilità o cassa integrazione;
 - c) l'aumento notevole di persone che, prive di diritto agli ammortizzatori sociali a causa della tipologia di contratto, si sono trovate disoccupate e in stato di bisogno contingente;
 - d) l'aumento notevole del numero, e l'allargamento trasversale di situazioni di svantaggio a fasce prima non considerate (cassa integrazione in deroga, mobilità in deroga).
- Premesso che aumentano in misura significativa le richieste economiche di aiuto ai Comuni da parte delle famiglie, il cui reddito o è venuto a mancare o è stato compromesso: ciò ha

portato gran parte delle Amministrazioni Comunali a potenziare le risorse per questi interventi.

- Premesso che queste inedite situazioni hanno bisogno di essere affrontate attraverso strumenti nuovi che sappiano valorizzare al meglio quanto già esiste in ambito di politiche d'assistenza, di politiche sociali, di politiche attive del lavoro, valorizzando anche il ruolo dell'associazionismo e del volontariato;

- Premesso che è indispensabile il coinvolgimento attivo delle Amministrazioni Locali, mettendo insieme a livello operativo un contributo concreto di intervento per attivare percorsi di sostegno alla transizione, a fronte di situazioni di vulnerabilità, di impoverimento, di esclusione sociale e di esigenze di ricollocazione di persone espulse o sospese dal mercato del lavoro, attraverso l'avvio di percorsi di supporto economico, di riqualificazione e reinserimento lavorativo atte a garantire il sostegno psicologico ed economico delle stesse, garantendo così la loro permanenza nel circuito lavorativo.

**DA QUESTA ANALISI NASCE L'ESIGENZA DA PARTE DELLA PROVINCIA DI
VICENZA DI PRESENTARE UNA PROPOSTA PER UN INTERVENTO SIA
STRUTTURALE CHE ORGANIZZATIVO**

Proponente e Titolare del Progetto: Provincia di Vicenza attraverso i propri Servizi per l'impiego e della Formazione professionale.

Partner: l'ipotesi progettuale si fonda sull'esigenza di **integrare e governare istituzionalmente le politiche dei rispettivi partner per gestire al meglio le risorse umane e finanziarie** di tutti gli attori citati anche al fine di evitare sovrapposizioni, ripetizioni e comunque diseconomie. I soggetti partner aderenti al progetto e alla sua integrazione sono:

- Le Parti sociali presenti nella Commissione Provinciale per il Lavoro
- Le quattro Conferenze dei Sindaci e i singoli Comuni che aderiranno al progetto
- Le quattro A.Ulss Vicentine
- La Fondazione Cariverona

Durata: il progetto si concluderà entro e non oltre il 30/04/2012.

Destinatari: i destinatari finali sono individuabili dal regolamento CE 2204/2002 così come modificato dal più recente n. 800/2008.

I destinatari individuati e sotto riportati sono coinvolgibili con azioni di:

- Inserimento
 - giovani ex studenti inoccupati entro i due anni dalla conclusione della formazione
- Reinserimento
 1. disoccupato a rischio privo di titolo superiore
 2. disoccupato a rischio ultra cinquantenne
 3. adulto disoccupato per 12 dei 16 mesi precedenti
 4. giovani disoccupati per 6 degli 8 mesi precedenti
 5. adulto solo con figli a carico
 6. inattivo da almeno 2 anni
 7. lavoratori in mobilità
 8. licenziati privi di indennità

Idea Progettuale: il progetto non può che proporre risposte adeguate omogenee ed uniformi in tutto il territorio provinciale:

consolidando un sistema governato di Servizi e andando a rafforzare la rete esistente
con le seguenti modalità:

A) GOVERNO DEL SISTEMA

Un primo punto consiste nel consolidare un **governo istituzionale del sistema** (ruolo della Provincia previsto per legge), con la **creazione sui diversi territori di protocolli, convenzioni e accordi, per la predisposizione e la messa a sistema di modalità d'intervento diverse** con la condivisione di modelli e con l'ottimizzazione delle risorse.

- responsabilizzando gli attori nella gestione e conduzione di percorsi completi ed integrati
- articolando un uso completo di tutti gli strumenti a disposizione
- sviluppando i percorsi contrattuali e formativi che le Aziende dimostrano di apprezzare in questa fase (tirocini, formazione assistita, ecc..)
- integrando ogni risorsa reperibile ai fini occupazionali (le Parti sociali stanno operando al fine di reperire ulteriori risorse).
- personalizzando gli interventi per una piena condivisione e consapevolezza dei destinatari al fine di arrivare ad un collocamento mirato dei soggetti svantaggiati.

L'assunzione diretta della "governance" del sistema da parte della Provincia tramite la propria struttura garantirà la realizzazione dell'iniziativa in quanto l'organizzazione già consolidata e la comprovata esperienza dei Centri per l'Impiego e dei Centri di Formazione Professionale rappresentano una garanzia per il raggiungimento dei risultati programmati.

Alcune convenzioni sono già in essere per la realizzazione di interventi e servizi inerenti le politiche attive del lavoro per soggetti svantaggiati

B) COINVOLGIMENTO DEI COMUNI

Poiché molte persone in situazione di svantaggio si rivolgono primariamente ai Comuni, si ritiene quanto mai opportuno concordare con loro delle collaborazioni attraverso **l'istituzione di sportelli informatici** Comunali

Il fine è quello di operare come riferimento, utilizzando dei sistemi informatici, in modo da poter condividere le informazioni e fare rete. Gli sportelli informativi Comunali così concepiti diverrebbero dei punti di accesso assistito (con disponibilità di uno o più operatori in possesso di una formazione adeguata) dove recarsi ed avere le prime informazioni utili per potersi orientare nel mercato del lavoro.

C) COLLABORATORI

Con il supporto di un gruppo di Esperti (circa 15 persone) si dovrebbero attivare le azioni previste all'interno del Piano di Azione Individuale (PAI - Programma di attività) per i singoli destinatari del progetto in collaborazione con i Centri per l'Impiego. L'obiettivo è attuare i percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo.

D) INSERIMENTO LAVORATIVO ATTRAVERSO LA FORMAZIONE INTERNA ASSISTITA

Un sistema innovativo che la Regione sta sperimentando è la Formazione Interna Assistita, che consiste nel collocare all'interno delle Aziende i lavoratori con un abbattimento dei costi (sgravi fiscali) e con una formazione personalizzata fatta dall'Azienda, mentre la progettazione e l'accompagnamento è svolto da personale di Enti di formazione. In questo modello lo strumento contrattuale utilizzato è l'Apprendistato; nel nostro Progetto puntiamo su strumenti contrattuali diversi.

La nostra proposta si distingue per le seguenti modalità:

- la progettazione del Piano di Azione Individuale e l'accompagnamento saranno fatti da Operatori dei Centri per l'Impiego o da Operatori dei Centri di Formazione Professionale della Provincia o da Consulenti esterni
- lo strumento utilizzabile contrattualmente potrebbe essere lo stage, o nel caso di mobilità la ricollocazione
- le modalità d'incentivo al lavoratore potrebbe essere la borsa di stage. Per quanto riguarda l'Azienda si può prevedere un incentivo ad hoc all'Azienda tramite un contributo dato dalla Provincia
- in determinati casi di ricollocazione sono già previsti incentivi economici all'Azienda, per cui in tal caso la Provincia non erogherà il proprio contributo
- gli Organismi che assumono possono essere Aziende, Cooperative, nuove forme di associazionismo, Agenzie sociali ecc..

Nel caso vi fossero più lavoratori collocati in mansioni simili si potrebbe prevedere l'accompagnamento contemporaneo di più lavoratori.

E) COINVOLGIMENTO PARTI SOCIALI

Per ottimizzare il funzionamento della Formazione Interna Assistita è indispensabile il coinvolgimento delle Associazioni di categoria e delle OO.SS.

F) PERCORSI DI FORMAZIONE

Nel caso emerga l'esigenza che nel percorso finalizzato all'inserimento sia necessaria anche una formazione esterna all'Azienda, è opportuno prevedere dei percorsi da attuarsi nei Centri di Formazione Professionale Provinciali con possibile coinvolgimento degli Operatori di tali Centri.

Ciò premesso

si prevede di sviluppare, a livello provinciale, nel corso del biennio, almeno **2.000 Patti di Servizio e relativi Piani di Azione individuali e effettuare 1.000 segnalazioni alle aziende** di profili di lavoratori con la possibilità di un inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro attraverso lo stage o con contratti di lavoro a tempo determinato per **almeno 500 destinatari..**

Metodologia. Il percorso di sviluppo del progetto sarà:

1. Istituzione di un Gruppo di Coordinamento Provinciale per la gestione del progetto che determina strumenti e prestazioni adatti all'inserimento/reinserimento lavorativo.

I soggetti partner costituiranno un **Coordinamento Istituzionale permanente** formato da referenti individuati dai sottoscrittori del presente progetto, costituito da:

- un referente per la Provincia di Vicenza,
- un referente della Fondazione Cariverona,
- uno per ogni conferenza dei Sindaci,
- un referente per ogni Ulss.
- Un referente delle associazioni datoriali
- Un referente delle OO.SS

Il suddetto coordinamento ha compito di indirizzo, valutazione e controllo di tutto il progetto. E' convocato dal referente della Provincia e garantisce il collegamento con la Commissione Provinciale per il Lavoro. Attiva il "gruppo di coordinamento provinciale" e ne definisce l'organigramma.

2. Istituzione di un Gruppo amministrativo per la gestione finanziaria del progetto.
3. Articolazione territoriale di un modello organizzativo istituzionale (Provincia) in grado di concentrare le risorse e le iniziative.

In 4 territori dove sono presenti Centri per l'Impiego verranno attivati in totale 4 Gruppi di Lavoro (per ciascun gruppo di lavoro i componenti sono così distribuiti: 1 per il Centro per l'Impiego, 1 per i Comuni, 1 per le Associazioni di categoria, 1 per le OO.SS).

Il coordinamento istituzionale sarà del Responsabile del Centro per l'Impiego e il coordinamento gestionale sarà di un soggetto concordato tra i partners.

4. Presa in carico dei destinatari del progetto da parte del Gruppo di Lavoro e Gestione personalizzata attraverso il **Patto di servizio e il Piano di Azione Individuale**, poiché l'intervento pone il lavoratore/beneficiario al centro di un percorso di riqualificazione

orientato all'inserimento/reinserimento lavorativo con l'implementazione di interventi di politiche attive del lavoro miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati. In quest'ottica, in cui la persona è al centro del sistema del mercato del lavoro, **sono i Servizi finalizzati alla valorizzazione del capitale umano ad adattarsi alle esigenze del singolo**, modulandosi ai suoi fabbisogni. A tal scopo, si propone la realizzazione di un percorso di intervento individuale finalizzato all'inserimento o al reinserimento professionale mediante, da un lato, il Patto di servizio e il Piano di Azione Individuale e dall'altro, un incentivo all'Azienda e un supporto al lavoratore con una borsa di stage.

5. Valorizzazione degli ambienti di lavoro come luoghi della formazione acquisendo e sviluppando le modalità della **Formazione Interna Assistita**.
 6. Trasferimento dei presi in carico da parte del Gruppo di lavoro al Gruppo di coordinamento provinciale al fine di coordinare e controllare l'utilizzo delle risorse (sia dal punto di vista della corrispondenza dei requisiti dei destinatari sia dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse finanziarie).
 7. Verifica dell'effettivo inserimentolavorativo.
-

Macrofasi del progetto: il progetto si articola nelle seguenti macrofasi:

1. **PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO**
2. **COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**
3. **DEFINIZIONE DEGLI AMBITI E DEGLI STRUMENTI TERRITORIALI**
4. **INSEDIAMENTO DEI GRUPPI DI LAVORO TERRITORIALI**
5. **INDIVIDUAZIONE DEGLI ESPERTI E MODALITA' DI COLLABORAZIONE**
6. **PROGETTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI INDIVIDUALI**
 - **analisi dei fabbisogni espressi dalle Aziende**
 - **analisi delle competenze e dei necessari processi di sviluppo**
 - **individuazione degli strumenti e delle prestazioni verso le Aziende**
7. **INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO**
8. **MONITORAGGIO**

1. PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO

Attraverso un coinvolgimento dei partners, verrà effettuata una diffusione e informazione dell'iniziativa predisponendo apposito materiale promozionale, costituito da depliant e locandine che verranno distribuite sul territorio. La pubblicizzazione dell'iniziativa verrà effettuata anche tramite mezzi di comunicazione stampa e TV.

2. COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Appena approvato il Progetto, sarà costituito il Gruppo di Coordinamento Provinciale al fine di attivare le procedure e i necessari accordi per attivare la gestione del progetto. Il Gruppo di Coordinamento Provinciale sarà costituito da 1 Referente della Provincia, da 1 Referente delle Conferenze dei Comuni, da Referenti delle Associazioni di Categoria e delle Organizzazioni Sindacali. Ha il compito del coordinamento operativo generale, monitoraggio, validazione dei percorsi personalizzati, verifica delle rendicontazioni. I componenti sono messi a disposizione dai partner grazie alle risorse destinate alla gestione complessiva del progetto.

3. DEFINIZIONE DEGLI AMBITI E DEGLI STRUMENTI TERRITORIALI

Costituito il Gruppo di Coordinamento Provinciale si definiranno gli ambiti d'intervento e gli strumenti che si utilizzeranno sia dal punto di vista contrattuale che economico. Saranno individuati i Comuni che inizieranno a sperimentare il rapporto di collaborazione con i Gruppi di lavoro territoriali e con il Gruppo di Coordinamento Provinciale, anche attraverso il portale informatico.

4. INSEDIAMENTO DEI GRUPPI DI LAVORO TERRITORIALI

Saranno successivamente insediati i 4 Gruppi di Lavoro Territoriali, individuando e concordando i componenti, le loro funzioni, compiti e ruoli.

5. INDIVIDUAZIONE DEGLI ESPERTI E MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Attraverso delle procedure saranno individuate le persone e i collaboratori che opereranno nelle attività di progettazione, accompagnamento, monitoraggio e inserimento lavorativo. Saranno definite le forme di rapporto le modalità di prodotti da produrre e gli obiettivi che devono raggiungere.

6. PROGETTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI INDIVIDUALI

Si procederà poi all'analisi degli utenti individuati dai Gruppi di Lavoro Territoriali e provenienti dai Centri per l'Impiego, dai Comuni, dalle Parti sociali. Attraverso il partenariato

si individueranno le possibili Aziende o iniziative per collocare e ricollocare i destinatari del progetto. I percorsi si svilupperanno con:

- **l'analisi dei fabbisogni espressi dalle Aziende**
- **l'analisi delle competenze e dei necessari processi di sviluppo**
- **l'individuazione degli strumenti e delle prestazioni verso le Aziende**

Attraverso i colloqui presso i Centri per l'impiego si potrà redigere il Piano di Azione Individuale. Seguiranno le proposte di stage per le nuove esperienze lavorative. Saranno presentate e promosse in caso di necessità altre attività formative.

7. INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO

Concordato il percorso con il lavoratore e con l'Azienda sulle modalità d'inserimento, sarà attivato il percorso di accompagnamento che inizierà con un colloquio tra un Tutor interno dell'Azienda e un Assistente individuato e appositamente incaricato dal Gruppo di Coordinamento Provinciale. In questa prima fase saranno definiti gli obiettivi da raggiungere. Durante lo svolgimento delle attività lavorative l'Assistente verificherà periodicamente l'andamento dell'inserimento al lavoro, prevedendo e proponendo eventuali correttivi all'Azienda e al lavoratore. Periodicamente relazionerà al Gruppo di Lavoro Territoriale sull'andamento della Formazione Interna Assistita. Al termine del percorso stabilito sarà attuata una verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti e sulle modalità di stabilizzazione o di trasformazione del rapporto instaurato inizialmente.

8. MONITORAGGIO

Saranno attuate due forme di monitoraggio:

- La prima attraverso l'Assistente che accompagna nell'inserimento lavorativo l'utente. Saranno periodicamente monitorate le attività e le problematiche sorte nei singoli interventi. Gli Assistenti realizzeranno dei questionari di monitoraggio in itinere e finali.
- La seconda attraverso dei report semestrali di riepilogo delle attività attuate nei singoli territori da parte del Gruppo di Coordinamento Provinciale. I report riporteranno un'analisi quantitativa e dei riferimenti qualitativi relativi all'andamento complessivo dell'iniziativa progettuale.

Gestione Progetto “Strumenti per collegare la ripresa occupazionale alla ripresa economica con i supporti adeguati alla difficile fase di transizione”

